

MISURE COMPENSATIVE

Circolare n. 5264
del 18/04/2018 -
DM 21/03/2018

Informativa aggiuntiva antincendio



INTRODUZIONE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 81/08 T.U.S.LL.
- DM 03/08/2015 **Codice Prevenzione Incendi**
- Nuovi Decreti 01 / 02 / 03 settembre 2021

Evoluzione Normativa



INTRODUZIONE

CODICE PREVENZIONE
INCENDI D.M. 3 AGOSTO 2015

Evoluzione Normativa

La Progettazione della Prevenzione Incendi

NORME VERIFICA DM 10.03.98



APPROCCIO PRESCRITTIVO

CODICE PREVENZIONE INCENDI



APPROCCIO PRESTAZIONALE

PREVENZIONE INCENDI

D. LGS. 9 Aprile 2008, n. 81 T.U.S.L.L.

Art. 46 comma 3:

Fermo restando ... adottano uno o più Decreti nei quali
sono definiti:

a) I criteri diretti atti ad individuare:

- 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
- 2) misure precauzionali di esercizio;
- 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- 4) criteri per la gestione delle emergenze; ...

INTRODUZIONE

Evoluzione Normativa

APPLICAZIONE DEI CRITERI DELL'ART. 46 I
NUOVI DECRETI DEL SETTEMBRE 2021

DM **01**/09/21

DECRETO **CONTROLLI**

DM **02**/09/21

DECRETO **GSA**

DM **03**/09/21

DECRETO **CODICE**

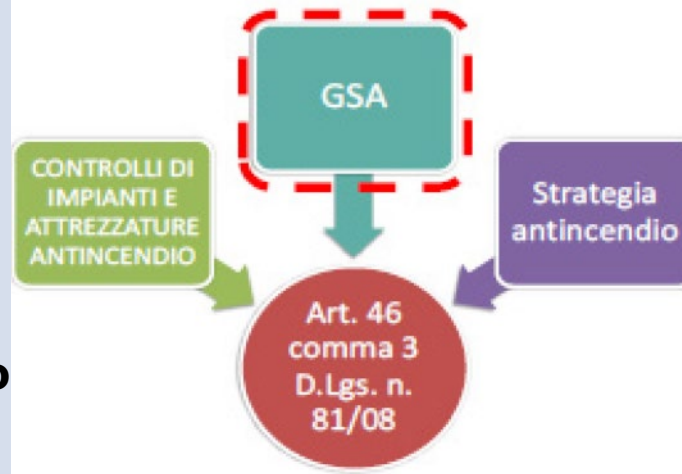
GSA: Novità Normative

I nuovi decreti in materia di sicurezza antincendio in vigore dall'ottobre 2022:

❖ Il DM 2/09/2021 - denominato "decreto Gestione Sicurezza Antincendio (GSA)"

❖ il DM 03/09/2021 - detto "Minicodice"

❖ il DM 01/09/2021 - decreto "Controlli"



ESERCIZIO

mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza antincendio iniziali previsti dalle normative o nel progetto di prevenzione incendi

Metodo PRESTAZIONALE
attraverso strategie antincendio,
organizzative e tecniche, atte a garantire,
nel tempo, un adeguato livello di
sicurezza

Abrogano il DM 10/03/1998

Metodo PRESCRITTIVO

EMERGENZA

garantire un adeguato
livello di sicurezza
dell'attività o struttura in
caso di incendio

GSA: Novità Normative

in *ESERCIZIO*, attraverso

- ☞ la riduzione della probabilità di insorgenza degli incendi e la riduzione degli effetti,
- ☞ il controllo e la manutenzione degli impianti e/o attrezzature antincendio,
- ☞ la preparazione alla gestione emergenza (pianificazione della simulazione delle emergenze ipotizzate, esercitazioni antincendio e prove evacuazione periodiche).

AZIONI DI PREVENZIONE

CONTROLLI / MANUTENZIONE

PREPARAZIONE EMERGENZA

in *EMERGENZA*, attraverso

- ☞ l'attivazione e l'attuazione del piano di emergenza ed evacuazione (PEE),
- ☞ l'attivazione dei servizi di soccorso, del Centro di gestione delle emergenze, ove previsto, e delle procedure di emergenza

Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

ADDETTI ANTINCENDIO

NOMINA AA



- ✓ Vengono designati dal **DATORE DI LAVORO** tra il personale lavoratore (art. 4 del DM 2 sett. 2021).
- ✓ **NON POSSONO RIFIUTARE LA NOMINA** se non per giustificato motivo.
- ✓ Devono essere adeguatamente **FORMATI E ADDESTRATI** (corso teorico-pratico).

Formazione a distanza
FAD di tipo SINCRONO
per la parte TEORICA

NEW

FORMAZIONE AA



	<i>Livello rischio incendio</i>	<i>Corso</i>	<i>Aggiornamento</i>
	LIVELLO 1 (ex basso)	4h (2teor.+2prat.)	2h ogni 5 anni
	LIVELLO 2 (ex medio)	8h (5teor.+3prat.)	5h ogni 5 anni
	LIVELLO 3 (ex alto)	16h (12teor.+4prat.)	8h ogni 5 anni

Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

ADDETTI ANTINCENDIO

Attestato di idoneità tecnica (All. X)

Nell'**allegato IV** sono elencati i luoghi di lavoro per i quali gli addetti antincendio devono conseguire *(come specifico requisito aggiuntivo)* l'**attestato di idoneità tecnica** di cui all'art. 3, comma 3, decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512 coordinato con la legge di conversione 28 novembre 1996, n. 609.

Le Commissioni di esame sono di norma istituite presso le sedi locali dei Vigili del fuoco.



ADDETTI ANTINCENDIO

Luoghi di lavoro in cui è richiesto l'attestato d'idoneità tecnica

- Stabilimenti a **rischio di incidente rilevante** (D.Lgs. 26/6/2015, n. 105);
- Fabbriche e depositi di **esplosivi**;
- Centrali **termoelettriche**;
- Impianti di estrazione di **oli minerali e gas combustibili**;
- Impianti e laboratori **nucleari**;
- **Depositi** al chiuso di materiali combustibili con sup. > **10.000 m²**;
- **Attività commerciali/espositive** con sup. al pubblico > **5.000 m²**;
- **Aeroporti, ferrovie** con sup. al chiuso al pubblico > 5000 m² e **metropolitane**;
- **Alberghi** > **100** posti letto;
- **Ospedali**, case di cura e case di ricovero per anziani;
- **Scuole** > **300** persone presenti;
- **Uffici** > **500** dipendenti;
- **Locali di spettacolo e trattenimento** > **100** posti;
- **Edifici vincolati (musei, archivi, ...)** con sup. aperta al pubblico > **1.000 m²**;
- **Cantieri temporanei** o mobili (in sotterraneo ... l > 50 m o impiego esplosivi).
- Stabilimenti ed impianti di stoccaggio rifiuti

1. LA PREVENZIONE INCENDI

PARTE 1

MISURE E COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE



Principali Cause

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI

Le condizioni che possono determinare l'insorgenza di un incendio sono da ricercare nei numerosi fattori che caratterizzano gli ambienti (di lavoro e non) e che non si esauriscono nella semplice disamina delle sostanze combustibili presenti e dei potenziali meccanismi di innesco.

A prescindere dai livelli di pericolo intrinseci di un dato luogo, dipendenti anche dalla tipologia di attività svolta, gioca un ruolo fondamentale il sistema di gestione attuato per definire le misure di esercizio e comportamentali più corrette nei riguardi della sicurezza antincendio.



Un luogo di lavoro nel quale si detengono grandi quantitativi di combustibile e/o vengono effettuate lavorazioni pericolose, ma che al contempo viene esercito con adeguate **misure tecniche, organizzative e gestionali**, è caratterizzato, da un punto di vista statistico, da un minore livello di rischio rispetto ad altro luogo di lavoro che, seppur contraddistinto da fattori di pericolo minori, dispone di carenti misure di prevenzione e controllo.

Il rischio d'incendio **è fortemente influenzato dai sistemi organizzativi e dai comportamenti adottati dagli occupanti.**

Principali Cause

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI



Principali Cause

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI

Cause e condizioni di pericolo più comuni per il rischio incendio:

- deposito o manipolazione non idonea di sostanze infiammabili o combustibili;
- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere facilmente incendiato (accidentalmente o deliberatamente);
- negligenza nell'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore;
- inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- impianti elettrici o utilizzatori difettosi, sovraccaricati e non adeguatamente protetti;

Principali Cause

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI

Cause e condizioni di pericolo più comuni per il rischio incendio:

- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando inutilizzate;
- utilizzo non corretto di impianti di riscaldamento portatili;
- ostruzione della ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- fumare in aree ove è proibito o non usare il posacenere;
- negligenze di appaltatori o di addetti alla manutenzione.

analisi del rischio

Il rischio di ogni evento incidentale (l'incendio nel nostro caso) risulta definito da due fattori:

- La frequenza, cioè la probabilità che l'evento si verifichi in un determinato intervallo di tempo;
- La magnitudo, cioè l'entità delle possibili perdite e dei danni conseguenti al verificarsi dell'evento.

Da tali fattori deriva quindi la definizione analitica:

$$\text{Rischio} = \text{Frequenza} \times \text{Magnitudo}$$

Rischi

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI

Probabilità			AREA DI RISCHIO INACCETTABILE	
Elevata		PROTEZIONE		
Medio Alta			PREVENZIONE	
Medio Bassa				
Bassissima				
Magnitudo	Trascurabile	Modesta	Notevole	Ingente

analisi del rischio

Ad una combinazione di alti valori di magnitudo e frequenza si definisce un campo di non accettabilità del rischio (area rossa del grafico).

Si può passare ad una condizione di rischio accettabile (area bianca) attuando azioni di **prevenzione** e **protezione**, con le quali è possibile gestire il livello residuo di rischio portandolo ad un valore stimato accettabile, ovvero quanto più prossimo allo "zero".

Agendo sulle misure di prevenzione si riduce la probabilità di accadimento degli eventi incidentali.

Agendo sulle misure protettive si riduce i livelli di danno (magnitudo).

Rischi

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI

Probabilità			AREA DI RISCHIO INACCETTABILE	
Elevata		← PROTEZIONE		
Medio Alta		←	PREVENZIONE	
Medio Bassa				
Bassissima				
Magnitudo	Trascurabile	Modesta	Notevole	Ingente

PREVENZIONE INCENDIO

PREVENZIONE INCENDI

La sicurezza contro gli incendi si ottiene

MISURE PREVENTIVE

A) Misure di tipo tecnico-impiantistico

- realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- adozione di dispositivi di sicurezza.

B) Misure di tipo organizzativo-gestionale:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza (squadra antincendio);
- di esercizio e dei divieti, limitazioni (es: capienza aule e carico d'incendio). rispetto delle norme
- informazione e formazione degli Addetti Antincendio.
- Informazione e formazione di tutto il personale
- Redazione dei PEE

MISURE PROTETTIVE

PROTEZIONI DI TIPO ATTIVE

- estintori;
- rete idrica antincendi:
 - Idranti
 - Naspi
- impianti di rivelazione automatica d'incendio;
- impianti di spegnimento automatici;
- dispositivi di segnalazione e d'allarme;
- segnaletica di sicurezza;
- Illuminazione di emergenza ed alimentazione elettrica di sicurezza;
- evacuatori di fumo e calore
- squadra antincendio aziendale.

PROTEZIONI DI TIPO PASSIVE

- barriere antincendio:
 - distanze di sicurezza;
 - muri tagliafuoco, schermi, ecc.;
- strutture aventi caratteristiche di resistenza al fuoco commisurate ai carichi d'incendio (compartimenti antincendio);
- materiali classificati per la reazione al fuoco;
- sistemi di aerazione permanente;
- sistemi di vie di uscita;
- protezione vie di uscita

Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

MISURE DI PREVENZIONE DI TIPO TECNICO - IMPIANTISTICO

IMPIANTI ELETTRICI A REGOLA D'ARTE

La realizzazione di **impianti** elettrici **a regola d'arte** (D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008 e norme CEI) ha come **scopo** conseguente la **riduzione** delle **probabilità d'incendio**, evitando che l'impianto elettrico possa essere causa d'innescio.





Dichiarazione di
Conformità
Regolamento (UE)
2017/745
MDR

Classi di rischio	
Classi di rischio	
È CONFORME AL REGOLAMENTO	
Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2017 relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, la direttiva 2006/86/CE, la direttiva 90/269/CEE e la direttiva 93/42/CEE del Consiglio	
Riferimenti norme armonizzate	
Norme tecniche applicate	
Riferimenti specifiche tecniche	
Norme e specifiche tecniche applicate	
(se del caso)	
Nome Organismo notificato	Numero di identificazione
Nome Organismo notificato	Numero di identificazione
Procedura di valutazione di conformità	
Procedura di valutazione di conformità	



Attestazione di Conformità Regolamento (UE) 2017/745

Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

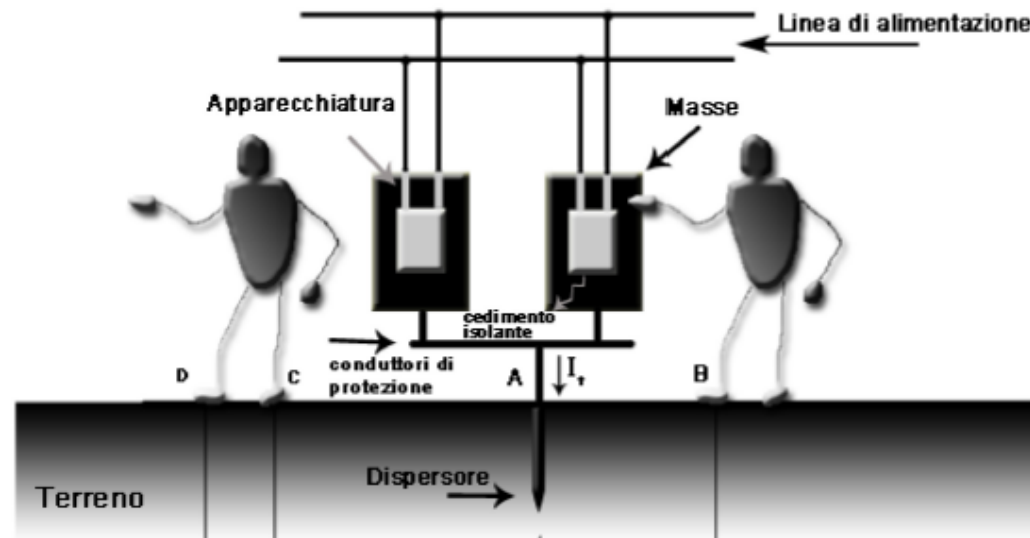
MISURE DI PREVENZIONE DI TIPO TECNICO - IMPIANTISTICO

Impianto di MESSA A TERRA

La **messa a terra** di

- impianti
- serbatoi
- masse metalliche in genere

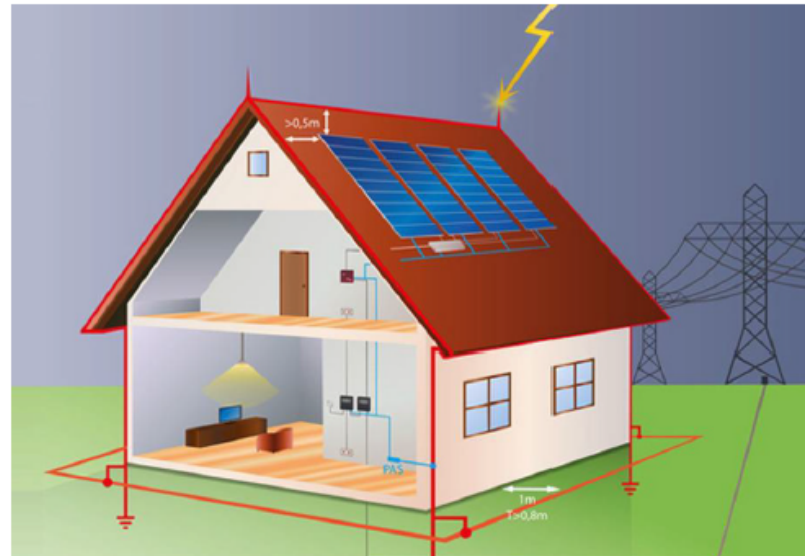
serve a **evitare la formazione di cariche elettrostatiche** che si producono per motivi di vario tipo (*strofinio, correnti vaganti, ecc.*).



MISURE DI PREVENZIONE DI TIPO TECNICO - IMPIANTISTICO

IMPIANTI DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

Creano una via preferenziale per la **scarica del fulmine a terra** evitando che possa colpire edifici o strutture che si vogliono proteggere.



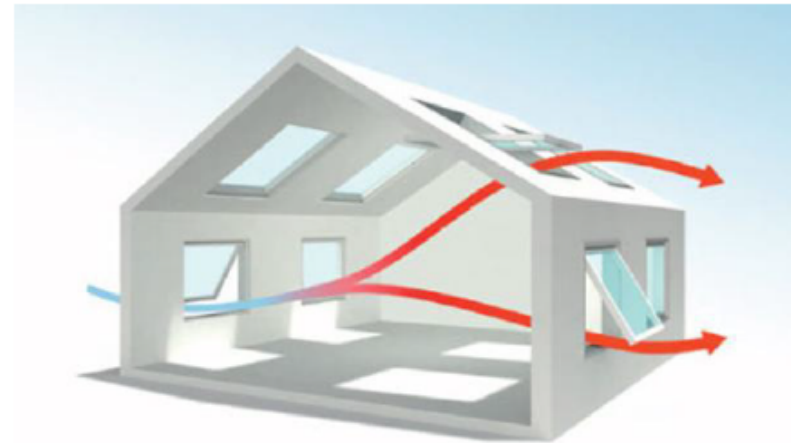
Se la corrente del fulmine, nel punto in cui si abbatte, non trova un percorso con una buona conducibilità a terra, può scaldare gli oggetti attraversati o vicini fino a raggiungere la temperatura di accensione, scatenando un incendio o un'esplosione

Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

MISURE DI PREVENZIONE DI TIPO TECNICO - IMPIANTISTICO

VENTILAZIONE DEGLI AMBIENTI

La ventilazione naturale o artificiale di un ambiente dove possono accumularsi vapori, gas o polveri infiammabili **previene che si formino concentrazioni** pericolose.



Nel dimensionare e posizionare le aperture o gli impianti di ventilazione è necessario tenere conto sia delle quantità che della densità dei gas o dei vapori infiammabili che possono essere presenti.

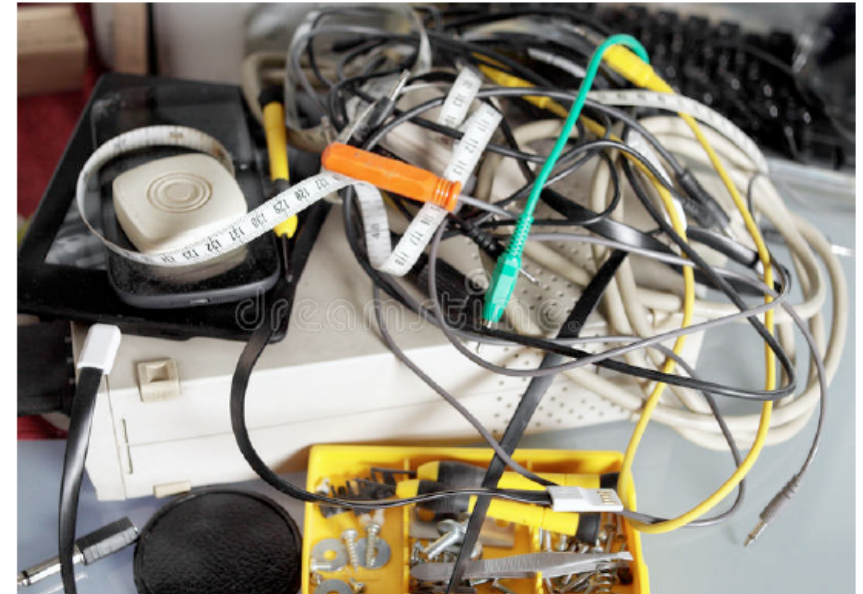
Comportamento

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI

Accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi

Il personale deve adeguare i propri comportamenti ponendo particolare attenzione ai punti sotto riportati:

- Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili
- Utilizzo di fonti di calore
- Impianti e apparecchi elettrici
- Fumo
- Rifiuti e scarti combustibili
- Aree non frequentate



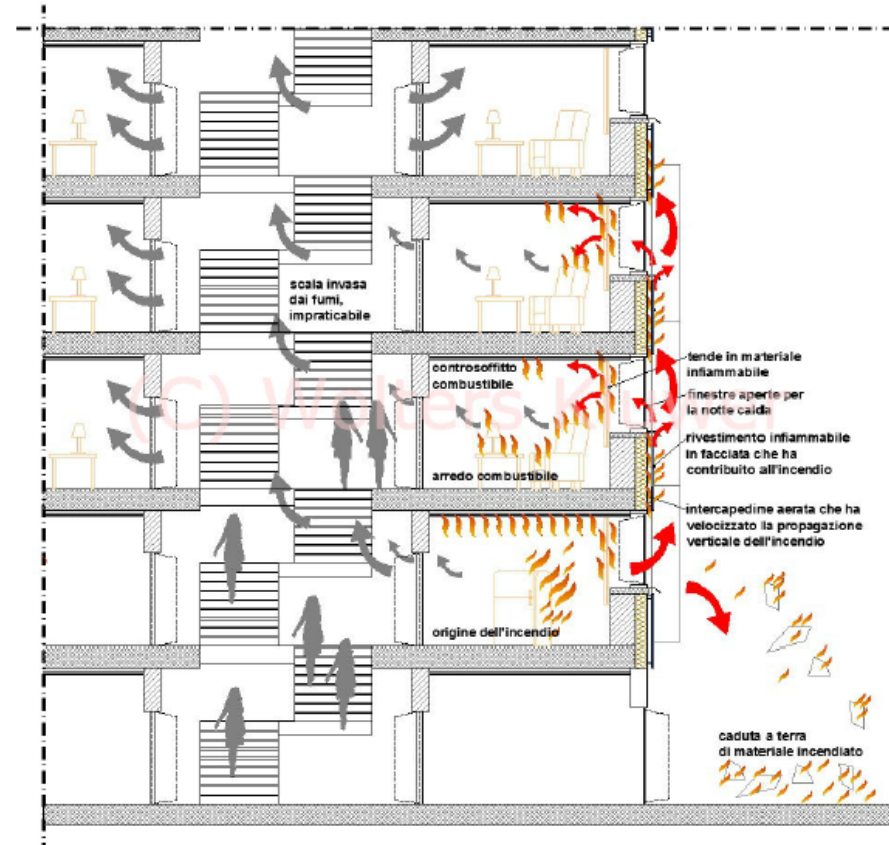
Materiali infiammabili/combustibili

Comportamento

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI

Riduzione del carico di incendio e della velocità di propagazione dell'incendio

Le conseguenze di un incendio possono essere ridotte **limitando** le quantità di **materiali combustibili** presenti nell'attività al minimo indispensabile per l'esercizio.



La **sostituzione** di materiali combustibili con **velocità di propagazione dell'incendio rapida**, con altri con **velocità più lenta** consente di allungare il tempo disponibile per l'esodo.

DEPOSITO/UTILIZZO MATERIALI INFIAMMABILI E COMBUSTIBILI

Ove possibile, i materiali infiammabili o facilmente combustibili devono essere **limitati a quelli strettamente necessari** e tenuti **lontano dalle vie d'esodo**.

I materiali infiammabili devono essere **depositati in appositi locali REI** (o armadi per infiammabili)

Ove possibile, **sostituire le sostanze infiammabili** con altre meno pericolose.

Tenere i **materiali di pulizia** combustibili/infiammabili **in appositi ripostigli**.



Fonti di calore

Comportamento

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI

Utilizzo di fonti di calore

Le cause più comuni di incendio al riguardo includono:

- ← • impiego e detenzione delle bombole di gas;
- deposito materiali combustibili sopra o in vicinanza di apparecchi di riscaldamento;
- ← • utilizzo di apparecchi in ambienti non idonei (presenza infiammabili, alto carico di incendio, ecc.);
- utilizzo di apparecchi in mancanza di adeguata ventilazione degli ambienti. →



Fonti di calore

MISURE DI PREVENZIONE DI TIPO ORGANIZZATIVO – GESTIONALE COMPORTAMENTI CORRETTI PER LA PREVENZIONE INCENDI

Speciali accorgimenti

Gli **ambienti in cui sono previste lavorazioni con fiamme libere** dovranno essere accuratamente controllati.

I **luoghi di saldatura** o **taglio alla fiamma** devono essere tenuti liberi da materiali combustibili tenendo sotto controllo eventuali scintille.

I **condotti di aspirazione** di cucine, forni, seghe, molatrici, devono essere tenuti puliti per evitare l'accumulo di grassi o polveri.

I **bruciatori** devono essere mantenuti in efficienza.

La **valvola d'intercettazione d'emergenza** del combustibile oggetto di manutenzione e controlli.

Comportamento

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI



Impianti/attrezzature elettriche

Il personale deve essere istruito sull'uso delle attrezzature elettriche in modo da **riconoscere difetti**.

Le prese multiple non devono essere sovraccaricate per evitare surriscaldamenti.

In caso di alimentazione provvisoria **il cavo elettrico deve avere lunghezza strettamente necessaria**.

Le **riparazioni elettriche** devono essere effettuate da **personale qualificato**.

Comportamento

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI



Fumo e cenere

Comportamento

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI

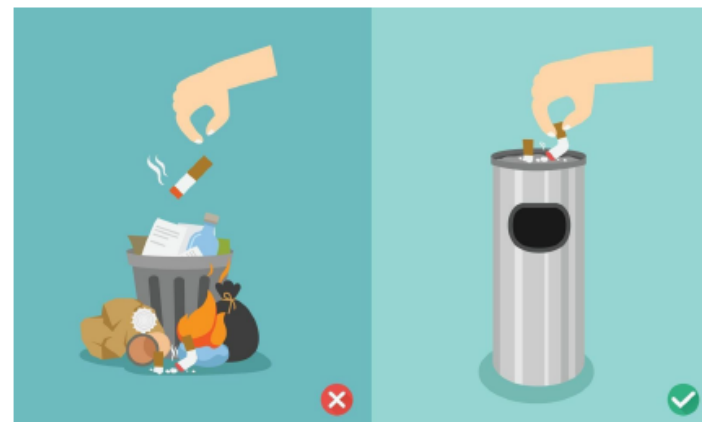
PRESENZA DI FUMATORI

Identificare le aree dove il fumo delle sigarette **può costituire pericolo** d'incendio e disporne il **divieto**.

Nelle aree ove è consentito fumare, mettere a disposizione **portacenere** da svuotare regolarmente.

www.vigilfuoco.it:

Prima di svuotare il portacenere, controllare che la cenere non sia più calda, perché può rimanere calda per ore ed incendiare quello che si trova intorno, anche nella spazzatura. Per sicurezza, gettare la cenere bagnata con acqua



Rifiuti e scarti combustibili

Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili

I rifiuti **non** debbono essere depositati, neanche **in via temporanea**, lungo le **vie di esodo** (corridoi, scale, disimpegni) o **dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione**.

L'**accumulo di scarti di lavorazione** deve essere **evitato** rimuovendoli giornalmente e depositandoli in area idonea preferibilmente fuori dell'edificio.

Comportamento

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI



Aree non frequentate

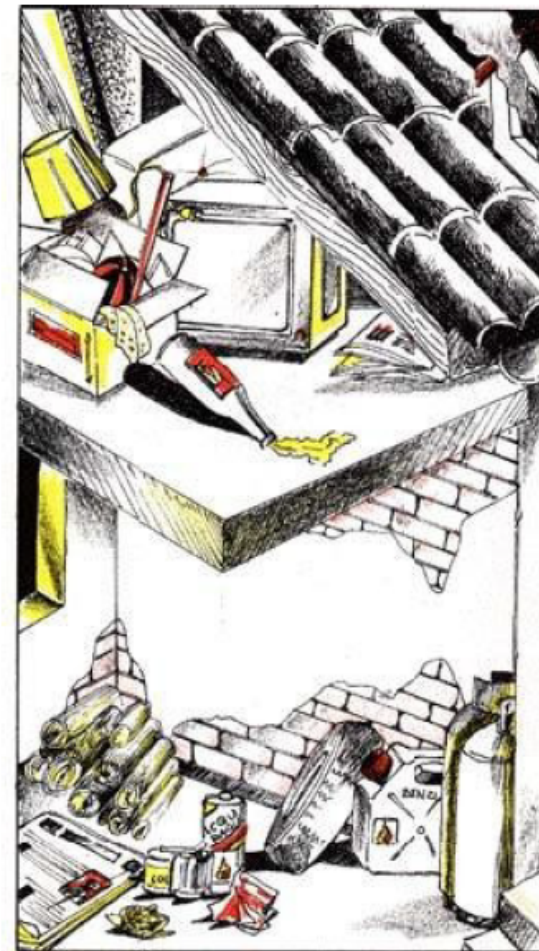
Aree non frequentate

Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale (cantinati, locali deposito) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza preavviso, devono essere **tenute libere da materiali combustibili non essenziali**.

Precauzioni devono essere adottate per **proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate**.

Comportamento

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI



Lavori di manutenzione

- Accumulo di materiali combustibili;
- Ostruzione delle vie di esodo;
- Bloccaggio in apertura delle porte REI;
- Realizzazione aperture su pareti REI.

Fare **controlli a inizio e fine giornata** (*esodo, misure antincendio, attrezzature, infiammabili e combustibili, rivelazione e allarme*).

Attenzione a lavori a caldo (*saldatura o uso di fiamme libere*): verificare che ogni combustibile sia stato rimosso o protetto.

Informare su **estintori** e **sistema di allarme antincendio**.

Adottare **precauzioni** in lavori su **impianti elettrici** e **gas**.

Comportamento

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI



Segnaletica

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI

Segnali di Divieto



Segnali di Avvertimento



La segnaletica di sicurezza contribuisce alla prevenzione degli incendi, fornendo indicazioni su divieti, rischi ed obblighi derivanti dalla valutazione del rischio di incendio.

Segnali di Prescrizione



Segnaletica

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI

CARTELLI DI SALVATAGGIO o SOCCORSO

- Forma quadrata o rettangolare
- Pittogramma bianco su fondo verde
(verde almeno il 50% della superficie).

Fornisce **indicazioni**

I segnali di salvataggio o soccorso informano il lavoratore sull'ubicazione delle uscite di sicurezza e delle attrezzature di salvataggio; forniscono indicazioni sulla presenza di mezzi di soccorso da utilizzare in caso di necessità.



CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

- **Forma quadrata o rettangolare**
- **Pittogramma bianco su fondo rosso**
(il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



Lancia antincendio



Scala



Estintore



Telefono per interventi
antincendio



Direzione da seguire (cartello da aggiungere a quelli precedenti)

I cartelli di questo tipo indicano **l'ubicazione delle attrezzature antincendio** sui luoghi di lavoro.

Caratteristiche dei cartelli:

D. Lgs. n. 81/2008 Allegato XXV

I cartelli devono essere costituiti di **materiale resistente** (*urti, intemperie, aggressioni ambientali*).

Le **dimensioni** e le proprietà dei cartelli devono **garantire una buona visibilità e comprensione**.

Per le dimensioni si raccomanda di osservare la formula: $A > L^2/2000$ applicabile fino ad una distanza di circa 50 m.

A: superficie del cartello in m²

L: distanza in m, alla quale il cartello deve essere riconoscibile.



Condizioni d'impiego

D. Lgs. n. 81/2008 Allegato XXV

I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, a altezza e posizione appropriata, all'ingresso alla zona interessata *in caso di rischio generico* o nelle immediate adiacenze *di un rischio specifico* e in un posto ben illuminato e facilmente accessibile e visibile.

- In caso di **cattiva illuminazione** naturale utilizzare colori fosforescenti, materiali riflettenti o illuminazione artificiale.
- Il cartello va rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza.



Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

MISURE DI PREVENZIONE DI TIPO ORGANIZZATIVO – GESTIONALE

Controllo e manutenzione impianti e attrezzature antincendio

CONTROLLO E MANUTENZIONE

D. M. 01.09.2021

Nella gestione della sicurezza antincendio particolare importanza rivestono i controlli e la manutenzione, che possiamo suddividere nei due ambiti:

- impianti generali
rilevanti ai fini della
sicurezza antincendio
 - gli impianti elettrici
 - gli impianti di processo
 - gli impianti di trasporto e utilizzo di sostanze liquide e gassose infiammabili,
 - **gli impianti di protezione attiva** (impianti automatici di spegnimento e controllo dell'incendio; impianti di rivelazione e allarme incendio).
- presidi e attrezzature
antincendio
 - estintori,
 - reti di idranti o naspi,
 - porte e finestre apribili resistenti al fuoco (REI)
 - Maniglioni delle uscite di emergenza

Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

MISURE DI PREVENZIONE DI TIPO ORGANIZZATIVO – GESTIONALE

Controllo e manutenzione impianti e attrezzature antincendio

CONTROLLO E MANUTENZIONE - 1/5

D. lgs. 81/2008

La manutenzione è una **misura** generale di **tutela dei lavoratori** ai sensi dell'**art. 15, comma 1, lett. z)** del D.Lgs. n. 81/2008.

L'**art. 64, comma 1, lett. e)** del D.Lgs. n. 81/2008 richiede che impianti e dispositivi di sicurezza per prevenzione o eliminazione dei pericoli, siano sottoposti a regolare **manutenzione e controllo**.

La **periodicità della manutenzione** è stabilita in base a:

- norme vigenti (**D.M. 01 settembre 2021**);
- regole tecniche volontarie (**UNI, CEI, ecc.**);
- manuale d'uso e manutenzione (**raccomandazioni del produttore**).

Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

MISURE DI PREVENZIONE DI TIPO ORGANIZZATIVO – GESTIONALE

Controllo e manutenzione impianti e attrezzature antincendio

DEFINIZIONI – 2/5

D. M. 01.09.2021, art. 1

- a) **sorveglianza:** insieme di controlli visivi atti a verificare, nel tempo che intercorre tra due controlli periodici, che gli impianti, le attrezzature e gli altri sistemi di sicurezza antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano correttamente fruibili e non presentino danni materiali evidenti. La sorveglianza può essere effettuata dai lavoratori normalmente presenti dopo aver ricevuto adeguate istruzioni, mediante predisposizione di liste di controllo.



- a) **manutenzione:** operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato, impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio;
- b) **controllo periodico:** insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza non superiore a quella indicata da disposizioni, norme, specifiche tecniche o manuali d'uso e manutenzione per verificare la completa e corretta funzionalità di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio;
- c) **tecnico manutentore qualificato:** persona fisica in possesso dei requisiti tecnico-professionali di cui all'allegato II, che costituisce parte integrante del presente decreto; *(la norma all'allegato I indica i contenuti della formazione per ogni tipo di impianto e la durata minima divisa in parte teorica e pratica)*



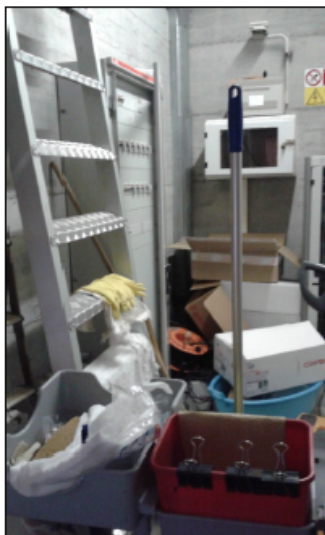
Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

Misure a carico del Direttore, Presidente, Dirigente

Tipologia misura (locale / impianti / generale / gestionale / ecc.)	MISURA	Classificazione ("rilevante" / "meno rilevante")
Rischio incendio	Al fine di ridurre drasticamente il numero delle possibili sorgenti di innesco si devono attuare le seguenti misure: ▪ segnalare prontamente eventuali anomalie riscontrate sull'impianto elettrico alla Direzione Edilizia incaricata di effettuare la manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico; ▪ vietare l'uso di fornelli o stufe a gas, di stufe elettriche con resistenza in vista, di stufe a kerosene, di apparecchi a incandescenza senza protezione, ecc.; ▪ vietare il deposito di sostanze che possono provocare incendi o esplosioni; ▪ verificare che nella struttura sia operante la vigilanza sul divieto di fumo (cartellonistica e individuazione del personale "delegato alla vigilanza sull'osservazione del divieto") e in caso negativo contattare la Direzione Legale per la soluzione.	RILEVANTE
	Al fine di poter mantenere sempre lo stesso livello di sicurezza antincendio è fondamentale rispettare: ▪ le destinazioni d'uso dei locali e il conseguente massimo carico d'incendio con particolare riferimento ai ripostigli e depositi, sulla base delle prescrizioni fornite dalla Direzione Edilizia nella pratica di Prevenzione Incendi; ▪ gli affollamenti massimi previsti per ogni ambiente (es.: aula, biblioteca, ecc.) nel progetto di prevenzioni incendi o indicati nel DVR.	RILEVANTE

Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

Misure a carico del Direttore, Presidente, Dirigente



Tipologia misura (impianti / dispositivi / generale / gestionale / ecc.)	MANUTENZIONI / VERIFICHE PERIODICHE	Periodicità:
Dispositivi antincendio	Effettuare la manutenzione periodica degli estintori (MANUTENZIONE)	SEMESTRALE
	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi antincendio (estintori, naspi, idranti) (SORVEGLIANZA)	MENSILE
Cassetta di pronto soccorso	Verificare periodicamente la cassetta di pronto soccorso. In caso di materiali e dei prodotti di medicazione terminati e/o scaduti, provvedere all'acquisto degli stessi affinché la cassetta risulti sempre provvista di quanto necessario ad affrontare modeste situazioni di emergenza (abrasioni, piccolo taglio, piccola bruciatura, ecc.).	MENSILE
Vie ed uscite d'emergenza	Verificare periodicamente che le vie di esodo siano sgombre e le uscite d'emergenza efficienti (SORVEGLIANZA)	GIORNALIERA
	Verificare periodicamente che la segnaletica di sicurezza sia presente ed integra (SORVEGLIANZA)	GIORNALIERA
	Verificare periodicamente che le porte tagliafuoco non siano bloccate in posizione aperta da oggetti o altro materiale che possa impedirne la chiusura in caso d'incendio (SORVEGLIANZA)	GIORNALIERA
Rischio incendio - gestionale	Provvedere affinché nel corso dell'attività non vengano alterate le condizioni di sicurezza e in particolare: ▪ non sia superato l'affollamento massimo previsto (es.: nelle aule); ▪ siano agibili e mantenuti sgombri da ostacoli i percorsi di deflusso delle persone; ▪ siano rispettate le condizioni di esercizio in occasione di manutenzione, risistemazione ed il restauro dei locali e dei beni posti al loro interno o in presenza di cantieri; ▪ nei locali non si accumulino inutilmente materiali combustibili /infiammabili oltre a quelli consentiti; ▪ sia vietato il deposito di materiali o attrezzature non pertinenti la destinazione d'uso di ciascun locale.	COSTANTE

Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

Sorveglianza visiva

SEGNALETICA DI SICUREZZA SULLE VIE DI FUGA

1. verificare, la presenza della **corretta ubicazione della segnaletica** prevista nei percorsi di esodo;
2. verificare che la **segnaletica non sia occultata** a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro;
3. verificare che la **segnaletica non sia degradata**;
4. verificare **l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica** in caso di mancanza di corrente.



Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

Sorveglianza visiva

PORTE TAGLIAFUOCO

UNI 11473-1



ATTIVITA' di SORVEGLIANZA

- 1) Controllo visivo per assicurarsi che le porte siano nelle normali condizioni operativa



Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

Sorveglianza visiva



USCITE FINALI

D, M, 01.09.2021, ALL, 1

[illegible]

**LE VERIFICHE DELLE VIE DI ESODO,
USCITE DI EMERGENZA E DELLA
SEGNALETICA DI SICUREZZA.**

La Squadra Antincendio verifica giornalmente che le vie di esodo siano sgombre e pulite, che le uscite di emergenza siano fruibili e che la segnaletica di sicurezza sia presente ed integra.

La Squadra segnala tempestivamente ai Responsabili di Struttura ogni anomalia riscontrata.

La Squadra almeno una volta al mese, previa riunione di coordinamento e condivisione degli esiti delle verifiche, annota l'esito di suddetti controlli, al foglio 12 del registro

PERIODICITA'

GIORNALIER
A con report
mensile

ATTIVITA' di SORVEGLIANZA

1. l'uscita di sicurezza deve essere segnalata da **idoneo cartello** (disegno bianco su fondo verde);
2. l'uscita, compreso il percorso necessario per raggiungerla, deve essere **libera da ostacoli** o qualsiasi altro impedimento;
3. verificare che le **ante** della porta siano facilmente e completamente **apribili**.



Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

Sorveglianza visiva

Estintori

UNI 9994-1



PERIODICITA'	ATTIVITA' di SORVEGLIANZA
MENSILE	1) Integrità dell'estintore e del suo supporto (mancanza di ruggine, integrità del sigillo, etc.) 2) Presenza del cartello segnalatore sul muro 3) Assenza di ostacoli (anche visivi) 4) Presenza del Cartellino di manutenzione 5) Indicatore di pressione sul verde (ove presente)



ATTIVITA' di MANUTENZIONE	PERIODICITA'
Controllo	semestrale
Revisione programmata	Polvere: 36 mesi CO2: 60 mesi A base d'acqua: 24 o 48 mesi
Collaudo	Polvere: 12 anni CO2: 10 anni A base d'acqua: 6 anni o 8/12 in base al tipo di serbatoio



Gestione Sicurezza Antincendio - GSA in ESERCIZIO

Sorveglianza visiva

RETE IDRANTI

UNI 10779 - UNI 671/3



PERIODICITA'	ATTIVITA' di SORVEGLIANZA
MENSILE	1) Integrità del dispositivo (corretto avvolgimento della manichetta, lancia con maniglia di regolazione in buono stato etc.) 2) Integrità dello sportello (lastra di protezione, chiusura, presenza del sigillo) 3) Presenza del cartello segnalatore sul muro 4) Assenza di ostacoli (anche visivi) 5) Presenza del Cartellino di manutenzione



